

INNOVAZIONE E CONSERVAZIONE NELLE LINGUE

Atti del Convegno
della Società Italiana di Glottologia

*Testi raccolti a cura di
Vincenzo Orioles*

Messina, 9-11 novembre 1989



GIARDINI EDITORI
E STAMPATORI
IN PISA

INDICE

Premessa	9
MARIA LUISA PORZIO GERNIA, <i>La dialettica tra arcaicità e innovazione nella tradizione latina</i>	11
MARIO NEGRI, <i>Linee d'innovazione e aree di conservazione nel greco di età micenea</i>	35
Resoconto della discussione (giovedì 9 novembre)	77
MARIA GIOVANNA ARCAMONE, <i>Conservazione e innovazione nelle lingue germaniche</i>	89
GIOVANNI GARBINI, <i>Innovazione e conservazione nelle lingue semitiche</i>	113
Resoconto della discussione (venerdì 10 novembre)	127
NUNZIO LA FAUCI, <i>La continuità nella diversità formale aspetti di morfosintassi diacronica romanza</i>	135
ALBERTO A. SOBRERO, <i>L'innovazione nei dialetti italiani. Dinamiche recenti e problemi di metodo</i>	159
GIOVANNI TROPEA, <i>Su alcuni aspetti dell'italianizzazione lessicale in Sicilia</i>	171
Resoconto della discussione (sabato 11 novembre)	201

PREMESSA

Il presente volume comprende i testi delle relazioni tenute in occasione dell'annuale Convegno organizzato dalla Società Italiana di Glottologia e tenutosi a Messina nei giorni 9-11 novembre 1989. I lavori del Convegno, dedicato al tema Innovazione e conservazione nelle lingue, si sono svolti sotto gli auspici dell'Università degli Studi di Messina e sono stati ospitati presso l'Aula Magna della Facoltà di Lettere e Filosofia.

Il tema della dialettica fra spinte innovative e inerzie conservatrici, fra marginalità e contatto, da sempre familiare alla riflessione scientifica di tradizione italiana (basti pensare al Bartoli), è stato riproposto con nuova sensibilità dai sette relatori che l'hanno vivificato e arricchito di meditate considerazioni che superano la dimensione meramente spaziotemporale per cogliere lo stratificarsi di più modelli espressivi e la loro funzionalizzazione nel repertorio d'ogni comunità linguistica. Altro non aggiungo, anche perché non è agevole, né d'altra parte rientra nella consuetudine della nostra Società, tirare delle conclusioni generali e generalizzanti dai lavori di un Convegno o dagli Atti che ne sono espressione: si tratterebbe dell'indebita reductio ad unum della multiformità di un dibattito che va lasciato per quello che è stato e per la fecondità degli stimoli che sa proporre. Vorrei comunque richiamare l'attenzione sull'animata discussione che ha scandito le diverse relazioni, discussione ricca di spunti e apporti costruttivi, testimonianza dell'interesse suscitato dalle problematiche che il Consiglio direttivo aveva posto al centro del Convegno. Secondo una tradizione che va sempre più consolidandosi, si è dato resoconto per quanto possibile fedele ed esauriente di tale dibattito: sono naturalmente grato a quei colleghi che hanno inteso alleggerire la fatica del curatore emendando un testo che altrimenti non può non risentire della cifra stilistica e talora... anacolutica del parlato.

A questo punto è doveroso rivolgere un vivo ringraziamento, a nome di tutti i Soci, a quanti si sono adoperati per la positiva riuscita di una manifestazione che ha segnato, a distanza di sei anni, il ritorno della S.I.G. in terra siciliana. I riconoscimenti spaziano dall'Amministrazione comunale e provinciale di Messina al Magnifico Rettore dell'Università, prof. Guglielmo Stagno d'Alcontres, dal Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia, prof. Gianvito Resta, al Direttore dell'Istituto di Filologia classica, prof. Sandro Leanza, che ha anche attivamente partecipato ai lavori congressuali. Un decisivo sostegno all'iniziativa proviene dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, che ha contribuito, fra l'altro, alla pubblicazione di questi Atti. Ma mi si consenta di privilegiare nel ricordo l'oscuro ma efficace impegno di una pattuglia di studenti che hanno vissuto con entusiasmo una gratificante e formativa esperienza.

VINCENZO ORIOLES